

**La MB&F M.A.D.Gallery presenta 25 rari strumenti di misurazione d'epoca collezionati dall'architetto italiano Bruno Gritti**

La MB&F M.A.D.Gallery è lieta di presentare 25 rari strumenti di misurazione di grandissimo pregio risalenti al XIX secolo, forniti dall'intenditore e collezionista italiano Bruno Gritti.

Nel XVIII e XIX secolo, i geometri erano professionisti di grande importanza, responsabili della tracciatura delle linee necessarie a mappare le città, scavare canali, costruire strade e posare binari ferroviari in un mondo che si stava rapidamente industrializzando.

I loro beni più preziosi erano gli strumenti di misurazione di cui disponevano, come teodoliti, tacheometri e livelle. Questi congegni non erano semplicemente strumenti di misurazione ad alta precisione, ma anche oggetti realizzati ad arte: acciaio, bronzo o rame scintillanti, a volte accompagnati dall'intensa tonalità bruna di custodie o treppiedi in legno.

Gritti ha dedicato gli ultimi 50 anni della sua vita alla meticolosa ricerca e collezione di questi tesori storici, straordinari ambasciatori di un'era di esplorazione e di costruzione di imperi. Il fatto che abbia scelto proprio la M.A.D.Gallery per esaudire il suo desiderio di passare il testimone ad altri appassionati di storia ed estimatori della migliore maestria meccanica è per noi motivo di grande orgoglio.

A proposito della sua collezione creata e curata con immensa dedizione, Gritti ha dichiarato: *"Per me, gli strumenti della mia collezione non sono soltanto un'espressione di ottica applicata e meccanica di precisione; sono anche oggetti d'arte che rappresentano un periodo specifico della storia"*.

**Strumenti che hanno plasmato il mondo**

Vi siete mai chiesti da dove derivi il nome dell'Everest, la montagna più alta del mondo? Ebbene, il celeberrimo monte non prende il nome da un famoso esploratore, bensì dal geografo britannico George Everest, il quale svolse un ruolo fondamentale nella preparazione della prima mappa topografica del subcontinente indiano negli anni Trenta dell'Ottocento.

Il XVIII e il XIX secolo furono infatti l'età d'oro della topografia, un'era in cui parti del mondo fino ad allora prive di mappatura, tra cui le Americhe e le lontane colonie europee, aprirono nuove frontiere al commercio, allo scambio e all'insediamento.

Per sfruttare le risorse di queste regioni, era essenziale conoscere la configurazione del territorio. Per questo motivo, la misurazione geodetica e la mappatura topografica acquisirono un'importanza fondamentale. I governi compresero rapidamente il ruolo essenziale svolto dai geometri nell'assumere il controllo su territori e risorse.

Mappare queste terre sconfinite era un'impresa di proporzioni colossali. I geometri si trovavano spesso a lavorare in territori ostili e a trascorrere mesi sul campo misurando montagne, fiumi, coste e altri elementi topografici con i loro fidati strumenti di misurazione.

Fino all'avvento della Rivoluzione Industriale nella seconda parte del XIX secolo, questi strumenti erano realizzati da artigiani che, di frequente, erano anche inventori autodidatti. I pezzi venivano spesso rifiniti con particolari e intagli raffinati che variavano a seconda di chi li aveva commissionati. Anche in seno a piccole serie di 10-20 pezzi, ogni strumento poteva essere considerato un pezzo unico per via delle diverse rifiniture che lo contraddistinguevano dagli altri.

I migliori strumenti di misurazione facevano parte dell'attrezzatura scientifica più avanzata dell'epoca, essendo estremamente ricercati e di immenso valore, non solo per i livelli di precisione mai raggiunti prima di allora, ma anche per la maestria artigianale e l'estetica sublime che emanavano.

### **La collezione Bruno Gritti**

L'architetto Bruno Gritti era così affascinato dagli antichi strumenti di misurazione che, a partire dagli anni '60, iniziò a collezionarli. Ampliò la sua collezione gradualmente, attraverso numerose visite alle fiere dell'antiquariato come il Mercante in Fiera di Parma.

*“Il momento in cui scopri un nuovo strumento è indescrivibile”, afferma l'architetto. “Solo un collezionista può capire la profonda soddisfazione che si prova in questi primi momenti. Va ben oltre il solo possesso fisico”.*

La rarità e l'estetica sono i due criteri utilizzati da Gritti per selezionare gli esemplari. In quasi 50 anni, la sua collezione è cresciuta non solo in termini di qualità e quantità, ma anche di valore, con l'affermarsi di questi strumenti in quanto pezzi da collezione assai ambiti.

### **Tacheometri, teodoliti e livelle**

La collezione Gritti comprende alcuni degli strumenti di misurazione più comuni del periodo: livelle, teodoliti e tacheometri.

La livella a cannocchiale era utilizzata per determinare l'elevazione ed era costituita da una livella montata in parallelo a un cannocchiale amovibile su un sostegno a Y. I teodoliti erano impiegati per misurare con grande precisione gli angoli sia orizzontali sia verticali ed erano costituiti da un cannocchiale fissato a un cerchio verticale graduato, due piastre circolari orizzontali e due livelle. Il tacheometro, invece, era una specie di teodolite che consentiva di misurare anche le distanze.

Questi strumenti sono utilizzati ancora oggi nella loro versione moderna, con sensori laser e svariati componenti elettronici.

### **Nomi illustri**

Nella collezione Gritti fanno capolino strumenti realizzati da illustri artigiani del XIX secolo, come Troughton & Simms di Londra, creatori di strumenti per gli osservatori di Greenwich e Melbourne. Un altro celebre artigiano britannico presente nella collezione è Thomas Jones, la cui importanza gli è valsa la nomina a Membro della Royal Society of London nel 1835.

Oltre ai costruttori europei, la collezione vanta anche pezzi realizzati da società americane, come la Young & Sons di Filadelfia e la Keuffel & Esser di New York. Sia le società europee, sia quelle americane presenti nella collezione fornivano strumenti alla U.S. Coastal Survey, istituita nel 1807 per realizzare la mappatura geodetica della linea costiera degli Stati Uniti.

### **Bruno Gritti**

Bruno Gritti è originario di Bergamo, dove vive tuttora. Oggi settantacinquenne, Bruno svolge ancora l'attività di architetto e si occupa attualmente della progettazione e costruzione di centri per servizi sociali e sanitari. Oltre alla passione per gli strumenti di misurazione, Gritti è anche un esperto collezionista di orologi.